

**INDIZI DI STAZIONI PREISTORICHE**  
**NEI GIACIMENTI DI FARINA FOSSILE**  
**DEL MONTE AMIATA**

Presso i margini della grande massa trachitica del Monte Amiata si trovano diversi giacimenti di farina fossile, ottima per usi industriali e quindi attivamente escavata. Durante i lavori nelle cave si rinvengono in notevole quantità oggetti litici. L'Istituto Italiano di Paleontologia Umana fu perciò richiesto dalla ditta proprietaria delle cave — Winkelmann e Crida — di un sopralluogo allo scopo di constatare la posizione stratigrafica di dette selci. Incaricato del sopralluogo dal Presidente dell'Istituto, Conte Costantini, visitai i giacimenti di farina fossile di Casteldelpiano e del Bagnolo (di gran lunga i più importanti e nei quali sono aperte grandi cave) sotto la guida cortese ed esperta del Sig. Ugo Crida, che mi è gradito di ringraziare qui pubblicamente.

I varî giacimenti hanno caratteri molto simili, diversificando solo per l'estensione e la potenza e la qualità della farina fossile. Si tratta di piccoli bacini, di forma rotondeggiante, incavati nella trachite e riempiti da farina fossile e da strati alluvionali che la ricoprono. Le seguenti sezioni, rilevate nei due giacimenti più importanti, di Campogrande (Casteldelpiano) e di Fontespilli (Bagnolo), danno una buona idea della stratigrafia dei bacini e della posizione delle selci (dall'alto in basso):

*Campogrande*

- |  |         |
|--|---------|
| 1. Terreno vegetale e sabbie alluvionali   | m. 0,70 |
| 2. Sabbie ferruginose sciolte con ciottoli arrotondati   | » 0,30  |
| 3. Sabbie, con piccoli strati di sabbie argillose e torbose<br>nerastre                        | » 1,10  |
| 4. Argille sabbiose nerastre, torbose, con tronchi, radici<br>di piante e <i>piccole selci</i> | » 0,50  |
| 5. Sabbie più o meno ferruginose   | » 0,40  |

- |  |         |
|--|---------|
| 6. Sabbie compatte con lenti argillose, e con <i>selci</i> alla base | m. 0,80 |
| 7. Farina fossile fioccosa   | » 3,00  |
| 8. Massi trachitici arrotondati                                      |         |
| 9. Trachite di base  |         |

*Fontespilli*

- |  |         |
|--|---------|
| 1. Sabbie trachitiche alluvionali, con <i>selci</i> alla base          | m. 8,00 |
| 2. Farina fossile  | » 1,00  |
| 3. Farina fossile con strati torbosi                                   | » 0,80  |
| 4. Argilla plastica  | » 0,80  |
| 5. Farina fossile bianca e grigia, con impronte di foglie e di animali | » 6,00  |
| 6. Sabbia silicea grigia, finissima                                    | » 1,20  |
| 7. Farina fossile grigia con impronte                                  | » 6,00  |
| 8. Piccolo strato argilloso  |         |
| 9. Trachite di base  |         |

Naturalmente verso i margini di ciascun bacino le potenze degli strati, sia di farina fossile che di alluvioni, si fanno gradatamente minori, col rialzarsi del fondo trachitico. Il ricoprimento alluvionale, anche nelle parti centrali, può avere spessore molto diverso da un bacino all'altro. Si va da circa 3 m. (giacimento del Pratuccio) ad 8 m., come a Fontespilli. In quest'ultimo la sabbia alluvionale è ricoperta parzialmente da grossi blocchi di trachite. Anche questi però sono da considerarsi apporti torrentizi, e precisamente del Fosso Fattucchiaio, che all'uscita dall'alta valle ha formato un conoide irregolare, oggi in parte inciso dallo stesso torrente. Su una parete del ristretto solco formatosi, si può bene osservare un deposito di sabbie trachitiche stratificate, ricoperte da massi trachitici che si fanno più grossi verso la superficie.

Le selci, come mi ha assicurato il Sig. Crida, si trovano soltanto nella parte alluvionale dei bacini, e precisamente alla base di essa, presso la farina fossile. Solo nel giacimento di Campogrande vi è un secondo orizzonte di oggetti litici, ma alquanto scarso, superiore all'altro di circa m. 1,20.

Delle selci raccolte finora nessuna sembra essere un oggetto veramente caratteristico (mentre tipici manufatti neolitici trovati in superficie provengono numerosi da molti luoghi dell'Amiata); quasi esclusivamente si tratta di semplici schegge, forse residui di lavorazione, ma comunque certo connesse con la presenza del-

l'uomo preistorico. I piccoli bacini furono prima dei laghetti con acque silicifere; in essi vivevano abbondantissime le diatomee, le cui spoglie formarono la farina fossile riempiendo in gran parte i laghetti. Si iniziò poi il deposito di alluvioni sabbiose sottili, e l'uomo potè stabilirsi nei piccoli piani dei bacini riempiti. In un giacimento (Le Caselle, presso Casteldelpiano), furono anche trovati tronchi di legno infissi nella farina, che potrebbero rappresentare resti di palafitte. Nello stesso fu trovato inoltre un grosso vaso.

È da notare che l'alluvionamento dei bacini deve essere continuato fino ai nostri tempi. Nelle sabbie intatte del giacimento di Campogrande fu trovata una chiave di ferro a circa un metro sotto la superficie. Anche la base del deposito alluvionale (a m. 3,80 di profondità) dello stesso giacimento sembra quindi rappresentare tempi non di grandissima antichità.

Manufatti litici sembra siano stati trovati, secondo una vecchia notizia di A. D'Achiardi (1), anche nel giacimento di terra gialla (ocracea) delle Mazzarelle presso Casteldelpiano; ma qui, oltre alle schegge di selce e diaspro si sarebbero rinvenute punte di freccia neolitiche ed oggetti in bronzo o rame, questi ultimi nella parte superiore del deposito.

A. Sestini

---

(1) A. D'ACHIARDI, *Sulla probabile esistenza di avanzi di antichissime industrie umane nella così detta terra gialla di Siena*, Boll. Comit. Geol. d'Italia, 1872, p. 325.